

Teatro

Iaia Forte è Carmen

«Una donna vitale che non morirà»

a pagina 22 Romeo

Teatro

Da oggi la famosa attrice napoletana è in città per recitare nell'impegnativo ruolo della protagonista di Bizet. «Sappiamo che qui c'è un pubblico esigente, ma siamo preparati. E io non vedo l'ora di girare in centro durante il giorno»

CARMEN 2016

IAIA FORTE AL NUOVO

Napoli e Verona, le «gemelle diverse» del teatro.

«Penso che Campania e Veneto siano le regioni italiane dove il linguaggio teatrale è più forte, dove quest'arte si è espressa in maniera maggiore nella storia. Il palcoscenico fa parte della tradizione partenopea, ma anche in terra scaligera il legame tra l'attore e il suo pubblico è speciale».

Parole di una napoletana «doc» come Iaia Forte, che debutta oggi alle 20,45 al Teatro Nuovo con lo spettacolo «Carmen», in replica fino a sabato alla stessa ora e poi domenica alle 16 (info e biglietti su www.teatronuovoverona.it).

Una rappresentazione tutta campana, visti i colleghi di Iaia Forte (alias Maria Rosaria Forte), che sarà accompagnata sul palcoscenico dall'attore casertano Roberto De Francesco. Il testo e la regia, invece, sono curati dai napoletani Enzo Moscato e Mario Martone (reduce dal successo cinematografico de «Il giovane favoloso», film su Giacomo Leopardi uscito nel 2014).

«Arriviamo a Verona preparati - racconta l'attrice protagonista - sappiamo che qui c'è un pubblico esigente, abituato ad andare a teatro per vedere opere e rappresentazioni di altissimo livello. Per me Verona è sempre una sfida impor-

tante, un incontro con spettatori che hanno un buon palato teatrale».

Una sfida che non spaventa l'artista, negli ultimi anni molto attiva sia a teatro e sia sul grande schermo: «Puntiamo molto su questa «Carmen», ha una vitalità che funziona ovunque, anche all'estero. Rispetto all'opera originale, il mio personaggio non verrà ucciso, ma accecato, mentre il pubblico saprà apprezzare la musicalità delle arie più famose di Bizet interpretate dall'Orchestra di Piazza Vittorio».

Lo spettacolo è l'ultimo in programma al Nuovo della rassegna Il Grande Teatro, che negli ultimi mesi ha portato in città grandi attori del calibro di Stefano Accorsi, Stefania Rocca e Luca Zingaretti.

Per Forte, che chiude la trentesima edizione della rassegna, la prima volta su un palcoscenico di Verona risale a circa vent'anni fa: «Recitai qui per «Il licantropo» di Toni Servillo, eravamo in un teatro al chiuso, ora non ricordo quale. Quando sono qui, però, non sono concentrata esclusivamente sul lavoro, non mi piacciono gli attori alienati che si chiudono in albergo fino all'ora dello spettacolo. Sono un'artista-turista, durante tutta la settimana mi troverete in giro per le strade del centro».

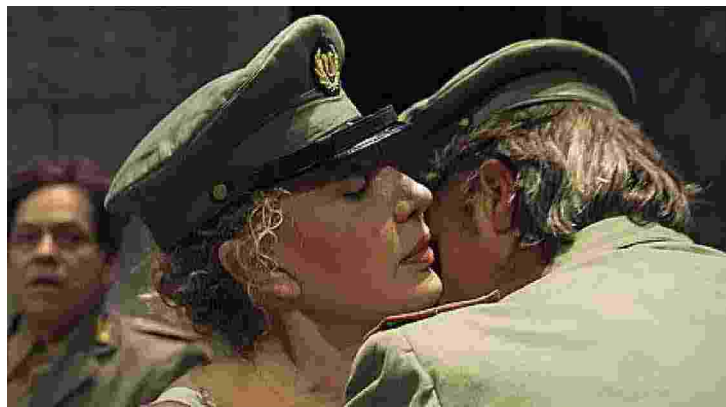
Luoghi preferiti? Piazza Er-

be e il Teatro Romano: «La prima mi sembra un teatro a cielo aperto, dove si potrebbe realizzare una «Carmen» veronese. Il Romano, invece, è un mio sogno, mi piacerebbe moltissimo recitare lì e purtroppo non mi è ancora capitato. Oltre a tornare a lavorare a Verona, poi, non vedo l'ora di girare per la città nelle ore diurne: ho la passione dell'archeologia e amo il territorio scaligero anche dal punto di vista architettonico, per come sa unire lo stile romano e quello medievale. Una magia che si ripete in pochi luoghi al mondo. Sono sicura che rimarrò colpita anche questa volta dalle meraviglie della città».

E, magari, troverà nuove location dove sognare una nuova «Carmen» tutta veronese da recitare a cielo aperto.

Luca Romeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco

Iaia Forte questa sera recita al Nuovo nel ruolo di «Carmen» con Roberto De Francesco